



*pannello illustrativo realizzato
in collaborazione con l'ARSIA
per l'itinerario delle Camelie*

Il Compitese e il Giardino delle Camelie

Della Camelia si è ormai scritto e detto molto, quasi tutto, nonostante sia una pianta dalle mille sfaccettature e dai mille impieghi: perciò offre mille opportunità. Proprio di questo si tratta per Pieve e S.Andrea di Compito e per i Compitesi, di una risorsa da cogliere nei suoi molteplici spunti. E' proprio nell'intento di interpretare e sviluppare questa ricchezza locale che l'ARSIA ha inteso quest'anno rafforzare l'impegno con gli abitanti dei borghi delle Camelie. Qui c'è un territorio, c'è una opportunità ed un gruppo di attori interessati ed impegnati da anni sulla Camelia. Esistono tutti i presupposti suggeriti dal Piano di Sviluppo Rurale ai fini di una organizzazione delle varie componenti per la valorizzazione del patrimonio Camelia. Ci sono elementi ereditati dal passato, influenze esterne e novità inventate localmente. L'ARSIA ha quindi individuato in questa realtà un probante esempio di percorso metodologico verso il rafforzamento della memoria collettiva di un territorio rurale e lo sviluppo, da questa, di occasioni d'impresa: la consapevolezza ed il rafforzamento dell'identità locale, la valorizzazione del patrimonio culturale locale, la creazione di infrastrutture permanenti ed infine l'organizzazione di attività culturali e produttive specifiche. Questo percorso è qui più agevole perché molto è già stato realizzato.

Perché l'interesse dell'ARSIA in merito alla Camelia? Un primo contatto diretto con la realtà compitese, aldilà di situazioni professionali personali ben più datate, è stato di tipo istituzionale, nel corso della fase applicativa della L.R. 50/97, la legge che tutela e valorizza le risorse genetiche autoctone toscane. La Commissione per le "Specie ornamentali e da fiore", una delle quattro costituite per la iscrizione delle accessioni al repertorio regionale, ha per prime analizzate le numerose varietà proposte proprio dai Compitesi, iscrivendone ad oggi ben quaranta ed avendo

ancora approfondimenti in corso per altre. La Camelia è stata quindi la prima specie ornamentale presa in esame ed è a tutt'oggi la più rappresentata nel repertorio.

Nel corso delle numerose riunioni di questa commissione si è più volte discusso della necessità di interpretare appieno il senso della legge 50, cioè di ottenere la garanzia che quanto è nel repertorio abbia la certezza di sopravvivere. Di qui la proposta di realizzare, in un sito unico, una raccolta di camelie, in numero minimo di tre esemplari per varietà, al fine di tutelarne la conservazione. Molte delle varietà iscritte esistono in unico esemplare e per queste ciò è di importanza ancora più vitale: la loro perdita rappresenterebbe un vuoto incolmabile nel patrimonio genetico e scientifico-culturale della nostra Regione ed un deprecabile evento nella direzione opposta a quella che ha ispirato la legge 50. Ecco quindi un altro punto forte di contatto: la realizzazione del giardino delle Camelie previsto nel piano complessivo di riqualificazione dei borghi dell'arch. Lunardini e nelle intese della Commissione "Specie ornamentali e da fiore". I pur esigui finanziamenti che a breve saranno attivati tramite bandopubblico, destinati ai soggetti detentori delle varietà iscritte al repertorio, potrebbero agevolare la realizzazione del giardino. Che oltre a garantire il mantenimento del patrimonio genetico rappresenta anche un'ulteriore attrazione per i visitatori della Mostra.